

TESTIMONIANZA SU NUCCIA

di Teresa Procopio

Catanzaro 23/08/2008

Mi chiamo Teresa Procopio, nata a Catanzaro il 22/02/1944. Nel 1974 sono andata ad abitare a Catanzaro Sala assieme alla mia famiglia, marito e due figlie. Frequentavo la parrocchia del SS. Rosario. Cresciute le bimbe Rita e Barbara, ho sentito che potevo dedicare un po' del mio tempo libero alla Caritas. Don Franco Munizzi, il nostro parroco, ci diede dei nominativi di alcune persone ammalate e bisognose di compagnia. Tra queste, ci disse che dirimpetto alla nostra chiesa vi abitava "il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo". Andateci, vi farà tanto bene!

Assieme alla mia amica Anna Iacopetta, per la prima volta salii quelle scale. Giunta alla porta, scorsi da lontano una piccola creatura seduta sul seggiolone che ci accolse con uno sguardo e un sorriso di un'immensa dolcezza. Con quella flebile voce ci presentò sua madre, sua zia e sua cugina Anna, sordomuta, che amorevolmente curava tutti. Nuccia parlava ansimando. Sappiamo le sue tristi condizioni di salute, ma **lei senza ombra di sofferenza, piena di vita, lodava Dio grata per quello che le concedeva**. Ritornai a casa con il cuore gonfio di gioia e mi vennero in mente le parole del mio parroco. Sì! In quella casa c'era un'atmosfera celestiale e sentivo di ringraziare Dio per avermi dato Nuccia per amica: **era una creatura speciale**.

Andavo da lei perché mi trasmetteva serenità. Parlavamo della mia famiglia e dei problemi che mi dava mia figlia, ma lei amorevolmente **mi diceva che dovevo essere io a cambiare nei suoi confronti, amandola e capendola di più**. Parlavamo anche di cucina: voleva sapere cosa preparavo per il pranzo e la cena. **Era una creatura piena di interesse per le cose semplici**. Prima di andarcene, dovevamo salutarci con "un Pater, Ave e Gloria". Quando morì sua madre, con rassegnazione diceva che era ritornata alla casa del Padre e la aspettava.

Le sue condizioni peggioravano sempre di più e lei offriva le sue sofferenze a Gesù e Maria per i peccatori che li offendevano.

I suoi scritti sono dei tesori inestimabili, in cui traspare l'amore grande che aveva verso la natura e tutti gli esseri viventi. Ricordo quell'uccellino che si posava sulla sua finestra e con il suo cinguettio le faceva compagnia! Si sentiva circondata dagli Angeli e a ognuno di loro dava un nome. Era felice in loro compagnia. Il suo volto non trasmetteva mai sofferenza, ma tanta dolcezza e **voleva dare il suo amore sempre più per l'umanità sofferente**.

Nelle trasmissioni di radio Maria lei, di notte, si rivolgeva ai carcerati. Le sue parole, piene di amore e di comprensione, hanno incoraggiato tante persone, che si sono sentite amate e capite, e le hanno cambiate per un avvenire migliore.

Quanto bene hai fatto, Nuccia, nel nome di Dio! Hai amato tanto! E tantissimi siamo noi che ti amiamo. Sei volata in cielo, Nuccia! Piano piano le tue parole hanno fatto centro nel mio cuore di madre. Oggi, a distanza di anni, sento di essere cambiata nei confronti di mia figlia, la seguo amorevolmente e sono contraccambiata. Grazie, Nuccia, per quello che hai fatto per me. La serenità che io ho la devo a te, figlia prediletta di Dio!

TERESA PROCOPIO

Via Rugero
Sellia Marina
Tel. 330705981